



Neoplasie dopo tromboflebiti e terapia anticoagulante

Data 26 marzo 2001
Categoria oncologia

È documentato un aumento di neoplasie successive ad episodi di tromboembolismo venoso. Non è tuttavia noto la durata dell'aumento di questa incidenza né se una terapia anticoagulante possa prevenirne l'insorgenza con un effetto anti-neoplastico. È stato effettuato uno studio prospettico randomizzato su pazienti trattati con anticoagulanti orali dopo un primo episodio di tromboembolia venosa per un periodo variabile da sei settimane a sei mesi. Sottoposti a un follow-up di due anni sono state diagnosticate 111 neoplasie di cui il 15% nei soggetti con profilassi breve e 10% nei soggetti con profilassi lunga. La differenza tra i due gruppi è data soprattutto dall'insorgenza di nuovi casi di cancro alle vie urogenitali. È stato rilevato come la tromboembolia di tipo idiopatico e la presenza di età avanzata alla diagnosi costituivano fattori di rischio aggiuntivi per l'insorgenza di una nuova neoplasia. Gli autori concludono perciò che nei due anni successivi a una tromboembolia venosa c'è una elevata probabilità di diagnosticare un cancro. N.E. J. M. 2000; 342: 1953-8